

# Trecentomila euro per il commercio «ma servirebbero fiere e mercatini»

di **Michele Boni**

■ Il Comune fa il punto sugli aiuti erogati ai commercianti e alle attività produttive in questo periodo di pandemia da Covid-19. Venerdì nella sala Cleopatra l'assessore al Commercio Emilio Russo insieme al referente di ConfCommercio di Vimercate Alessandro Barbone e il segretario di ConfCommercio Marco Poppi ha spiegato come sta cercando di sostenere le attività locali dopo il lockdown.

«Abbiamo messo sul piatto ben 300mila euro - ha affermato Russo - a fondo perso per i commercianti e le imprese che si suddividono in 75mila euro di voucher per favorire gli acquisti dei cittadini e 225mila euro di finanziamento per i negozi e aziende che hanno dovuto rimanere chiusi nei mesi più intensi della pandemia. È chiaro che forse questa è una goccia nel mare delle difficoltà, ma noi cerchiamo di dare il nostro contributo».

Alcuni commercianti hanno ammesso «quanto sia difficile ripartire per chi, come noi, è rimasto chiuso per 80 giorni di fila». Qualche negoziante ha anche ammesso che «quest'anno farò fatica a pagare l'Imu. Avrebbe senso tagliare le tasse per il periodo in cui abbiamo avuto la seranda abbassata».

A dare un po' di speranza in più ci ha pensato Barbone che ha spiegato come «a breve dovrebbero essere erogati 100mila euro di contributi direttamente da Regione Lombardia, che potrebbe essere una nuova risorsa in più per i commercianti e aziende». Tra l'altro proprio i negozianti del



S'è conclusa giovedì "Metti una sera a Vimercate" Foto Boni

centro hanno chiesto lumi sulla mancata organizzazione di mercatini e fiere, che avrebbero potuto portare una boccata d'ossigeno alle attività locali. «Per ora non si possono organizzare - ha

affermato Poppi -, ma vedremo nei prossimi mesi se a livello normativo cambierà qualcosa».

Nel frattempo si è concluso giovedì l'iniziativa "Metti una sera a Vimercate", ovvero l'apertura

dei negozi del centro fino alle 22 il giovedì. «Non possiamo ancora fare un bilancio preciso e con questo progetto non abbiamo certo risolto tutti i problemi del commercio locale - ha dichiarato Poppi -, però è stata un'occasione ulteriore di rilancio economico anche se non hanno aderito tutti i negozianti».

A tornare invece a parlare del bando comunale pro commercio ci ha pensato Russo che ha ribadito come «abbiamo destinato 300mila euro a questo progetto sostanzialmente triplicando la proposta del centrosinistra che proponeva un investimento di circa 100mila euro. Questo è un segno della nostra attenzione verso chi lavora nella nostra città». Il bando resta aperto fino al 23 agosto, maggiori info sul sito comunale. ■

## INCENTIVI

### Nuovi negozi di vicinato e start up Quindici richiedenti, fondi esauriti



Emilio Russo

■ Il Comune di Vimercate ha adottato anche altre misure per sostenere i commercianti ancor prima dell'emergenza Covid-19.

Sul piatto 150.000 euro per l'apertura di nuovi negozi di vicinato e start-up per l'investimento su beni strumentali per riqualificare, sostenere e promuovere il commercio di vicinato quale fonte di reddito, di occupazione e anche di controllo sociale per il territorio è l'obiettivo di questa amministrazione che nel 2019 ha aperto suddividendo il finanziamento in tre tranches da 50mila euro l'anno fino al 2021.

«Abbiamo avuto una grande adesione - ha sottolineato Alessandro Barbone referente della ConfCommercio di Vimercate -. Alla pro-

posta hanno aderito 15 soggetti e abbiamo finito i fondi messi a disposizione dal Comune».

Soddisfatto l'assessore al Commercio Emilio Russo. «Abbiamo messo a disposizione ben 150mila euro per chi voleva investire sul nostro territorio aprendo una start-up, segno che siamo vicini ai commercianti e imprenditori - ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo Sartini -. Non so quanti altri Comuni delle nostre dimensioni hanno messo in campo queste risorse economiche tra l'altro a fondo perso. Abbiamo dato anche un punteggio superiore a quelle attività che avevano all'interno un socio under 35 puntando sui giovani».

La risposta da parte degli imprenditori è stata positiva prima che arrivasse il Coronavirus e soprattutto il lockdown. Ora bisognerà capire se queste start-up hanno ancora la forza di reggere l'urto dopo l'emergenza sanitaria. ■ M.Bon.